

REPORT AL RIENTRO DALL'ESPERIENZA DI SCAMBIO – Erasmus Bordeaux

A.A. 2014-2015

Cognome: Baggio

Nome: Martina

Matricola: 803767

Anno di corso: 2 anno laurea magistrale

Corsi di studi: Laurea Magistrale in Design della Comunicazione

Sezione: c2

Email: martinabaggio.89@gmail.com

Sede di scambio: EBABX ÉCOLE D'ENSEIGNEMENT SUPERIEUR D'ART DE BORDEAUX

Stato: Francia

ID Erasmus: F BORDEAU 36

Semestre svolto all'estero: secondo semestre

La lingua

La scelta di andare a Bordeaux è stata fatta soprattutto perché volevo imparare una terza lingua straniera, conoscendo già bene l'inglese, e perché essendo una città non molto richiesta dagli studenti erasmus (non come ad esempio Parigi o Berlino), sapevo che avrei avuto più possibilità di accedervi.

Prima della partenza ho frequentato da ottobre a gennaio (Institut Francaise di Milano) un corso di francese che mi è stato utilissimo per iniziare a comprendere fin da subito gli abitanti bordellesi, i professori e gli studenti della scuola. Devo ammettere però di aver fatto abbastanza fatica i primi mesi ad ambientarmi e ad avere conversazioni in francese, anche perché, sia durante la vita di tutti i giorni che a scuola, capita raramente di trovare qualcuno che parli inglese fluentemente. Raccomando quindi di arrivare a Bordeaux con un buon francese e soprattutto di frequentare persone francesi durante la permanenza, per riuscire a migliorare la conoscenza della lingua, che dopo qualche mese risulta essere molto comprensibile e facile da parlare.

La città

Per quanto riguarda la ricerca della casa ho fatto molta fatica a trovare una buona soluzione. In Francia, per dare maggiori garanzie ai proprietari delle case, se si cerca tramite agenzia immobiliare viene sempre richiesto di avere un "garante francese", cioè una persona che lavori in Francia da almeno qualche anno, che abbia uno stipendio mensile che sia almeno due-tre volte l'importo mensile dell'affitto e che soprattutto sia disposto a garantire per voi in caso non paghiate (cosa pressochè impossibile da avere!). Io ho cercato un monolocale, *studio* in francese, tramite agenzia ma senza avere garante era impossibile prendere in affitto qualcosa.

Alla fine ho avuto moltissima fortuna perché i proprietari del b&b in cui sono stata i primi giorni avevano uno studio libero da affittare e come garanzia mi hanno solo chiesto una carta firmata dai miei genitori che si impegnavano a garantire per me.

Comunque ci sono alcuni gruppi su facebook a cui potete iscrivervi per cercare stanza: *Erasmus Bordeaux, Location Appartement Bordeaux, Colocation Bordeaux 2014-2015*.

La zona in cui ho abitato è *Capucins*, a due minuti dal mercato della città (merita farci un giro e fare la spesa lì!), a cinque minuti a piedi dalla Scuola di Belle Arti e a dieci minuti a piedi dal centro. È la zona dove si trovano la maggior parte degli immigrati della città, molti nord africani e arabi, e per questo è abbastanza chiassosa, vivace, con ristoranti etnici e tantissimi parrucchieri che fanno le acconciature più strane. Io mi sono trovata molto bene, ma ammetto che le strade non sono le più pulite della città e che la sera è meglio rientrare a casa accompagnati da qualcuno, specialmente se siete ragazze!

Altre zone carine in cui vivere sono *Victoire, Chartrons, Saint Pierre e Saint Michel*, tutte molto centrali e da cui si può raggiungere qualsiasi angolo della città. Io ho girato sempre a piedi perché in 20 minuti massimo si arriva ovunque, ma la città ha anche una buona rete di trasporti grazie alle 3 linee del tram e al bike sharing, che io però non ho mai utilizzato.

Il centro città, Saint Pierre, è carinissimo da girare a piedi e con moltissimi Bar a Vin per degustare i bordeaux della regione, negozi e boutique. Il lungo fiume è anche una zona vivace dove si può passeggiare, fare sport, rilassarsi sul prato o giocare nei campi gratuiti di beach volley, basket e calcetto.

Fuori dal centro consiglio di visitare Arcachon, la Dune du Pilat, Saint Emilion e i comuni intorno alla città che producono vino (meritano le visite in chateaux con degustazione!) e se vi piace fare surf Lacanau, Biscarosse, La Jenny sono le più vicine e a qualche ora ci sono anche Hossegor e Biarritz.

Per quanto riguarda burocrazia e documenti consiglio di farsi la sim francese della Free Mobile perché è quella più conveniente, anche se bisogna ordinarla via posta e per concludere il contratto bisogna mandare una raccomandata a/r. Inoltre la Francia mette a disposizione degli studenti che affrontano una spesa di affitto un aiuto economico da richiedere tramite CAF, per cui è necessario aprire un conto in banca e avere almeno un'utenza intestata (gas, elettricità).

La scuola

L'École d'Enseignement Supérieur d'Art de Bordeaux è una scuola di belle arti molto piccola rispetto al Politecnico, gli studenti saranno 150 circa e noi erasmus eravamo 5 in tutto, dove tutti si conoscono per nome e con i professori ci si dà del tu.

I corsi sono divisi tra "arte" e "design", ma in generale sono molto focalizzati sulla parte più artistica perciò anche i corsi relativi al design risultano essere molto diversi da quelli a cui siamo abituati al Politecnico. Il corso che ho frequentato è stato Design Mixte, dove ci sono quattro docenti che seguono circa venti ragazzi che fanno parte sia del quarto che del quinto anno, che portano avanti progetti diversi l'uno dall'altro: a volte personali, altre volte parte di progetti più ampi. Durante il semestre ci si trova intorno a un tavolo per fare delle riunioni di classe (molto informali) e parlare dei progetti e durante la giornata in cui ci sono i docenti ci si può confrontare direttamente con loro e fare revisione.

Io ho fatto abbastanza fatica a inserirmi nei meccanismi della scuola perché ho fatto un solo esame, perciò ero in classe solamente un giorno alla settimana, inoltre non è stata fatta nessuna attività di orientamento con gli studenti erasmus per aiutarli a capire come muoversi, con chi parlare in caso di necessità o come funzionasse la scuola in generale (a parte una colazione con le tre segretarie e altre due studentesse tedesche che non ho più rivisto perché seguivano i corsi d'arte). Inoltre, è stato difficile comunicare con i professori perché non parlano inglese e specialmente all'inizio il mio francese non era così buono da riuscire a spiegarmi sufficientemente bene.

Comunque la scuola in generale ha un approccio al design decisamente diverso da quello del Politecnico: gli studenti di design sono soprattutto designer di prodotto, ma fanno indifferentemente anche moda e comunicazione e il loro modo di affrontare un progetto risulta spesso più vicino all'arte che al design.

Ad esempio a partire dallo stesso brief iniziale i progetti finali sono stati diversissimi tra loro, con studenti che avevano preparato installazioni artistiche, altri performance teatrali itineranti, o lettura di poesie.

È importante in questo tipo di ambiente capire come muoversi un po' da soli, chiedendo aiuto ai professori o alla coordinatrice erasmus e capendo fin da subito che la scuola è molto diversa dal Politecnico e che dà la libertà di lavorare come si vuole e di provare a fare cose che esulano dal design della comunicazione.

In conclusione l'esperienza generale è stata molto positiva, le persone incontrate sono state sempre molto gentili e la città è un gioiellino francese nominata capitale 2015 del turismo in Europa. La scuola invece è molto diversa e bisogna essere in grado di adattarsi ai loro ritmi e metodi di lavoro, in modo da sfruttare al massimo l'esperienza, osservando e imparando un approccio al lavoro diverso dal nostro.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma Martina Rago